



C.C. 2.18.1/1600/2017/K

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N°1600**  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** Nuovi pozzi petroliferi a Villafortuna-Treccate (NO).*Premesso che:*

- con D.G.R. 8 Maggio 2017, n. 45-5009 "Accordo Stato-Regioni del 24 aprile 2001. Espressione dell'atto di intesa relativo all'istanza di proroga decennale della concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "Villafortuna-Treccate" presentata dalla Società ENI S.p.A.", viene dato parere favorevole alla proroga decennale della concessione di coltivazione "VILLAFORTUNA – TRECCATE", presentata dalla Società ENI S.p.A.;
- nella medesima DGR si legge, tra le altre cose, che il programma di lavori prevede: "valutazione di ulteriori sviluppi mediante l'esecuzione di operazioni di "work over" (interventi sulle colonne esistenti nei pozzi) e/o altri side track di pozzi esistenti o **nuovi pozzi per massimizzare il recupero delle riserve residue.**";
- il 28 gennaio 2015 è stata presentata una proposta di legge regionale al Parlamento, n. 99 - "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RICERCA DI IDROCARBURI", in cui si propone di definire una fascia di rispetto per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, che è definito attraverso una distanza che deve intercorrere tra queste operazioni ed i centri abitati, al di garantire la tutela della salute umana e dell'ambiente. Attualmente non ancora esaminata;
- a novembre 2016 è stata fatta richiesta al Presidente della III Commissione consiliare permanente, l'audizione dell'ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, per approfondimenti riguardanti la possibilità di sfruttare il gradiente geotermico dei pozzi Eni di Treccate, Galliate e Romentino per riscaldare abitazioni ed industrie della zona, o per eventuali altri progetti. Attualmente l'audizione non ancora avvenuta.

*Premesso che:*

- l'impatto negativo dell'attività estrattiva di petrolio è notevole sull'ambiente, sulla salute e sull'attività primaria dell'uomo: l'agricoltura. Altrettanto importante è la valutazione del rischio di possibili incidenti più o meno gravi quale, nel peggiore dei casi, l'esplosione di un pozzo esplorativo;
- in questi anni, solo nel novarese, sono stati documentati svariati casi di incidenti. Il più eclatante fu a febbraio 1994 quando esplose il pozzo TR24 di Treccate. Durante la trivellazione, in fase di esplorazione alla ricerca di petrolio, pare che la trivella abbia incontrato una cosiddetta "lente di vapore" che ha fatto saltare le aste di perforazione senza che i sistemi di sicurezza potessero fare

alcunché. Da 5720 metri di profondità (il petrolio sul suolo italiano si trova pressoché solo a tali profondità) fuoriuscirono, durante 36 ore, 12600 m3 di petrolio greggio, 1 milione di m3 di Gas, 1 milione di m3 di acqua, e si sparsero su 25 Km2. Insieme ad essi i fanghi di perforazione che si stavano usando per trivellare e idrogeno solforato. Le operazioni di bonifica durarono 9 anni per un incidente durato 36 ore. Per un periodo nella campagna circostante si poté coltivare solo soia che però fu vietato commercializzare. Per un anno fu vietato ai treccatesi coltivare orti;

- il 25 aprile 2005 si ruppe l' oleodotto nei pressi del pozzo ENI T18, in pieno Parco del Ticino nel comune di Bernate Ticino (MI) in Località Cascina Rossa. A causa delle pochissime informazioni rilasciate, sulla dinamica dell'incidente ci sono ancora dubbi e non è chiaro se l'esplosione abbia riguardato il pozzo o l'oleodotto od entrambi. L'inquinamento riguardò il suolo, le acque del fiume e le acque sotterranee. Ci fu un grave danno alle colture di mais biologico, agli allevamenti protetti di gamberetti di fiume e all'attività turistica organizzata;
- altro incidente nel Parco del Ticino avvenne nel Comune di Morimondo (MI), in località Cascina Lasso. Un incidente dell'oleodotto della società Praoil, del gruppo ENI. L'inquinamento comportò l'asportazione di 26000 Kg di soluzioni acquose e 130600 Kg di terre e rocce contenenti sostanze pericolose. Anche in questi caso si hanno pochissime informazioni;
- nel 2007 si ruppe l'Oleodotto Sarpi, una società che effettua anche lavori di manutenzione per conto di ENI. Ne parla il Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Parco del Ticino, in cui si afferma che la bonifica è ancora in corso. I danni riguardano il suolo e le acque sotterranee di Boffalora sopra Ticino (MI), sempre nel Parco del Ticino.

**Valutato che:**

- la Regione ha già in altre occasioni espresso parere negativo a nuovi pozzi esplorativi. Come nel caso di Carpignano Sesia, in cui, con D.G.R. n. 27-2728 del 29 dicembre 2015, si rivendicavano *“le potenziali ricadute conseguenti alla realizzazione del progetto sull'assetto socio-economico di un territorio particolarmente vocato alle produzioni agroalimentari e viti vinicole di pregio ed in generale caratterizzato da naturalità del contesto ambientale ..”*.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

*per sapere che valutazioni abbia fatto l'Assessore al fine di esprimere parere positivo a nuovi pozzi nel territorio di Villafortuna-Treccate (NO).*

**FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*